

LA SPERANZA

Schiavo,
fra spesse mura,
attendo l'epifania,
una limpida trasparenza
di tenera pietra.

E penso,
e sogno
di rendere durevole l'attimo,
di spezzare le massicce,
inestricabili catene,
d'abbattere le mura
del tempo e dello spazio.

Intanto attendo
che filtri luce
dall'alta inferriata
ed invidio la lucertola
che si crogiola al sole,
là, fuori,
sull'altra faccia
dell'alta muraglia.

La speranza
non vive in albe future,
ma nei lineamenti del presente.

Vive in noi.

È un fragile fiore
che sboccia d'inverno,
un raggio di sole

che s'insinua
dentro un cuore di ghiaccio,
un sorriso
su un volto spento,
gelido e stanco,
un candido battito d'ali
su un mare di nebbia,
grigio di noia.